

"E tali attività resterebbero a sicura copertura del passivo quando si scegliesse per la valutazione lo stesso saggio di capitalizzazione che servi al passivo per il calcolo delle riserve matematiche, vale a dire per la determinazione degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati."

In definitiva, pare a noi che in sede di stima della situazione patrimoniale dell'azienda, dei due elementi, l'uno funzione dell'altro — valore capitale e reddito — quando si fissi un criterio di stima per le attività che attenga al prezzo fatto sul mercato non si può prescindere, poi, da questo per la stima del reddito, vale a dire che non si può prescindere dal criterio di valutazione dell'attivo per la individuazione della ipotesi finanziaria da prendersi a base della stima del passivo; e quando, invece si voglia mantenere fisse le base del reddito per la stima del passivo ne rimane vincolata la valutazione capitale dell'attivo.